

marocchina è stato raggiunto, mentre gli altri due, favoriti dall'impervietà dei luoghi, riuscivano a sottrarsi alla cattura. Durante la fuga l'uomo ha provato a disfarsi del denaro e della droga in suo possesso ma il tutto veniva prontamente visto e raccolto dal personale sul posto. Si è pertanto proceduto al sequestro di 6,50 grammi di cocaina e di quasi mille euro in banconote frutto dello spaccio oltre ad una bilancina di precisione e due cellulari. L'extracomunitario è stato poi accompagnato in Questura per l'identificazione e gli accertamenti di rito. Sentito il magistrato di turno, vista la quantità limitata di droga rinvenuta e che il soggetto non aveva precedenti penali, lo spacciatore è stato denunciato a piede libero. L'intervento prosegue l'opera già svolta dal Corpo Forestale contro questo fenomeno purtroppo frequente nei boschi intorno a Livorno. Varie operazioni, condotte anche in collaborazione con le altre forze di polizia per contrastare il fenomeno, hanno portato a denunciare e in alcuni casi ad arrestare i responsabili dello spaccio, permettendo di contenere il fenomeno.

Cooperazione Corpo Forestale/ Carabinieri - Controlli e denunce nel Savonese per detenzione di marijuana e armi da fuoco

Savona, 1 ottobre - Il personale del Comando della Forestale di Calice Ligure ed i Carabinieri di Finale Ligure hanno portato a termine con successo un'operazione svolta ad individuare i coltivatori di alcune piante di marijuana che erano state coltivate nei boschi del Comune di Rialto a totale insaputa dei proprietari del terreno. Dopo giorni di appostamento e sorveglianza i militari dei carabinieri e gli agenti della Forestale hanno fatto scattare in contemporanea tre perquisizioni domiciliari alla ricerca di sostanze stupefacenti, che hanno avuto esito positivo, con il ritrovamento e successivo sequestro dello stupefacente nonché di attrezzature specifiche quali un bilancino di precisione. A finire nei guai sono stati due minorenni di 16 e 17 anni, abitanti nel finalese, che sono stati segnalati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Genova per reati connessi alla coltivazione e detenzione di sostanze stupefacenti. Durante la terza perquisizione a carico di un terzo soggetto, che durante la sorveglianza era stato notato sostare in zona ed asportare alcune foglie delle piante di marijuana, sono state rinvenute parti di arma non denunciate, armi modificate quali un fucile calibro 8 con canna accorciata, impugnatura a pistola e predisposizione a ricevere un silenziatore e infine il silenziatore stesso. Tutto il materiale di armamento rinvenuto è stato sottoposto a sequestro ed il responsabile è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Savona per reati connessi alle armi da fuoco. Come ulteriore misura di prevenzione gli sono state anche ritirate le armi che deteneva regolarmente. L'area utilizzata illecitamente, compresa nel perimetro del Parco Nazionale

Sequestrato un gommone usato per il trasporto di droga rinvenuto sulla spiaggia antistante la Riserva Naturale delle Cesine in provincia di Lecce

Vernole (LE), 07 ottobre - Durante la consueta attività di perlustrazione finalizzata anche al contrasto del traffico di stupefacenti tra l'Albania e le coste Salentine, una pattuglia del Posto Fisso di San Cataldo ha rinvenuto un gommone provvisto di potente motore fuori bordo, utilizzato per il trasporto di droga. Lo stesso era stato abbandonato verosimilmente, poco tempo prima del ritrovamento, dai trafficanti. L'ennesimo sequestro operato dal Posto Fisso di San Cataldo evidenzia la costante frequenza di sbarchi sulla costa della Riserva Naturale delle Cesine che consente, per la sua conformazione naturale, il facile occultamento di mezzi, cose e persone. Prosegue l'attività del Corpo Forestale dello Stato, di concerto con le altre Forze di Polizia, per il contrasto dei reati connessi al traffico di droga lungo il litorale adriatico della provincia di Lecce.

Oltre mille fiori di cannabis sativa sequestrati a Caserta

Caserta, 13 ottobre - Nell'ambito di un'attività di controllo del territorio finalizzata, è stata rinvenuta e sequestrata una piantagione di Cannabis sativa. In particolare, alle prime luci dell'alba, il personale del Comando Provinciale di Caserta, unitamente al personale del Comando Stazione di Vairano Patenora (CE), ha effettuato la perlustrazione di un fronte collinare, sito nel comune di Marzano Appio (CE), località "Pesche", notando prospiciente ad un pescheto, un piccolo passaggio ricavato all'interno di una fitta vegetazione, tra sterpaglie e rovi; effettuando una verifica, venivano rinvenute due aree in cui era abilmente occultata e messa a dimora una coltivazione non coerente con la vegetazione tipica della zona. In effetti sono state trovate oltre mille florescenze sulle piante di Cannabis sativa curate con maestria ed abilità. Le piante erano in un rigoglioso stato vegetativo a tal punto che i rami, stracolmi di fiori, erano stati adagiati su di un filo di nylon che percorreva, per tutta la lunghezza, l'intera piantagione per evitare che si spezzassero. Le piante erano state "capitozzate" a circa 2,50 metri di altezza evitando in tal modo di essere scoperte e favorendo, al tempo stesso, un maggiore accrescimento delle florescenze. Le piante sono state sradicate e poste sotto sequestro.

Scoperto traffico di droga nel ternano - Sequestrate una piantagione di Canapa indiana e sostanze stupefacenti - Due denunce

Terni, 23 dicembre - Dopo oltre tre mesi e mezzo di indagini e di appostamenti il personale del Comando Stazione di Ferentillo ha concluso un'operazione contro il fenomeno del consumo e del traffico di sostanze stupefacenti, con il sequestro di 25 grammi di canapa indiana e tre panetti di hashish del peso complessivo di 37 grammi. Alla fine di agosto i Forestali, durante un servizio di controllo del territorio in località Colle Verte, avevano scoperto una piantagione di canapa indiana, costituita da 5 piante in buono stato vegetativo, dell'altezza di circa 50 centimetri, radicate all'interno di un piccolo bosco, al di sotto di un muretto, in posizione riparata. Da quel momento hanno avuto inizio le indagini e gli appostamenti per risalire all'identità dei proprietari della piantagione. Anche grazie all'ausilio di una strumentazione automatica di sorveglianza i Forestali hanno accertato che la piantagione veniva visitata sporadicamente e gestita da due persone, un 39enne e un 36enne, entrambi residenti a Montefranco. Dopo averli identificati, con la collaborazione del personale del Comando Stazione di Terni, sono state effettuate con esito positivo 2 perquisizioni locali presso le loro rispettive abitazioni. In una delle due sono state rinvenute e sequestrate infiorescenze e foglie di canapa indiana, già essiccate e pronte per il consumo, per un totale di 25 grammi; nell'altra abitazione invece sono stati rinvenuti tre panetti di hashish del peso complessivo di 37 grammi, con accanto una busta di plastica contenente banconote per una cifra complessiva di 600 euro, probabile provento dello spaccio delle sostanze stupefacenti. I due presunti responsabili sono stati denunciati a piede libero all'Autorità Giudiziaria e ora rischiano la pena prevista per la detenzione e coltivazione illecita di sostanze stupefacenti.

*FURTI DI RAME***Rinvenuto un bassorilievo in bronzo di valore artistico/storico, oltre a 250 chilogrammi di rame denunciato il titolare di una ditta di recupero rifiuti ferrosi**

Firenze, 10 gennaio - Posto sotto sequestro preventivo tutto l'impianto di una ditta del comune di Calenzano per diverse violazioni in materia ambientale e mancanza di autorizzazioni specifiche al ritiro di materiale pericoloso. Questo il risultato di un'attività di Polizia Giudiziaria coordinata tra il Comando Stazione di Ceppeto (FI) del Corpo forestale dello Stato e la Polizia di Stato - Commissariato di Sesto Fiorentino (FI), con la collaborazione dell'ARPAT di Firenze, per il controllo di molte ditte dedite alla raccolta di materiale ferroso nel territorio dei comuni di Sesto, Calenzano e zone limitrofe della provincia di Firenze, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa vigente in materia ambientale e contrastare il fenomeno del riciclaggio di oggetti in rame o altro materiale. Nel corso dell'operazione sono stati anche rinvenuti circa 250 kg di rame in trecce di dubbia provenienza, ed un bassorilievo in bronzo spaccato in due, il tutto posto sotto sequestro con comunicazione all'Autorità Giudiziaria di Prato e deferimento del titolare per il reato di ricettazione. A seguito della convalida del sequestro da parte del Procuratore della Repubblica di Prato, il personale si è subito attivato nelle ricerche del proprietario del bassorilievo, che è stato rintracciato nel comune di Bagno a Ripoli (FI), grazie al riscontro fotografico dell'oggetto. La Procura della Repubblica di Prato ha disposto pertanto la restituzione del bassorilievo e del rame sopraindicato, che pure è risultato essere stato sottratto alla stessa persona.

Sequestri e denunce al campo nomadi di Via Candoni a Roma

Roma, 3 marzo - Continua l'opera di sorveglianza e presidio delle pertinenze attigue ai campi nomadi della Capitale, svolta congiuntamente tra Polizia Locale e Corpo forestale dello Stato, come disposto dal Prefetto di Roma. Tra gli scopi preminenti di tale attività, la prevenzione e la repressione della raccolta, trasporto, stoccaggio e commercio illegale di rifiuti di varia tipologia, tra cui anche rifiuti considerati pericolosi dalla norma vigente, nonché l'accumulo illecito degli stessi, con la possibilità connessa di abbruciamenti illegali, sprigionanti esalazioni tossiche e nocive. Sulla scorta di tali intenti, in data odierna è stata effettuata un'operazione congiunta tra Polizia Locale di Roma Capitale (Comando Sicurezza Pubblica Emergenziale) e Corpo forestale dello Stato presso il campo Nomadi di Via Candoni, 91, allo scopo di prevenire e reprimere l'intensa attività di gestione illegale di rifiuti (RAEE-apparecchiature elettroniche, ferro, fili di rame, pannelli esausti di coibentazione, elettrodomestici di vario tipo, materassi, mobili, etc.), effettuata usualmente da residenti all'interno del campo stesso, utilizzando autocarri di varia tipologia, tramite i quali i rifiuti vengono conferiti presso due vicini impianti di raccolta. L'operazione è stata preceduta da un'intensa e costante attività di pattugliamento della zona e di pedinamento di molti furgoni, che ha condotto alla fine al sequestro penale di 13 autocarri, intestati a cittadini bosniaci e rumeni abituali residenti del campo, molti di loro già noti alle forze di polizia, nonché alla denuncia di circa 25 persone, compresi i conducenti (sono in

corso ulteriori accertamenti, dal momento che molti mezzi risultano intestati a più individui) per l'attività connessa a raccolta, detenzione, trasporto, stoccaggio e commercio illegale di rifiuti, alcuni dei quali considerati pericolosi dalla normativa vigente; le persone denunciate risultavano altresì prive di autorizzazione amministrativa per lo stesso tipo di attività, nonché dei formulari e registri previsti dalla legge. Da segnalare infine che a tutt'oggi risultano 48 gli autocarri sequestrati in tale tipo di attività.

Operazione "Waste & Red Gold" - Nove misure cautelari e quattro arresti in flagranza di reato - Smantellata una banda dedita alla ricettazione e al riciclaggio del Rame

Pavia, 21 ottobre - Il personale del Corpo forestale dello Stato del Comando Provinciale di Pavia, con il supporto dei Forestali provenienti da altri Comandi lombardi, dal Comando Provinciale di Torino e dalla Sezione di Polizia Giudiziaria, ha eseguito 9 misure cautelari disposte dal Giudice delle Indagini Preliminari di Pavia ed ha arrestato 4 individui, di origine rumena, dediti alla ricettazione, che sono stati sorpresi in flagranza di reato. L'operazione si è svolta tra Milano e Pavia, ed ha coinvolto 80 Forestali suddivisi in 21 pattuglie. L'attività è il risultato di una delicata attività di accertamento avviata nel mese di aprile del 2013 su delega della Procura della Repubblica di Pavia e che ha visto il personale Forestale impegnato in specifiche attività di intercettazione, per le quali è stato necessario e indispensabile il supporto di interpreti, allorché gli stranieri di origine rumena, si esprimevano, per una maggiore riservatezza e per evitare di farsi capire, in un linguaggio tipico della loro etnia. Numerose altre attività sono state compiute, fondamentale è stata l'osservazione dei filmati delle telecamere che ha consentito di raccogliere numerosi elementi e riscontri di comportamenti illeciti e che sono stati comunicati all'Autorità Giudiziaria. A carico di alcuni dei soggetti arrestati risultano altri reati iscritti nei registri della Procura per gestione illecita di rifiuti speciali non pericolosi e per falso documentale. E' noto che il fenomeno criminale dei furti di rame colpisce soprattutto società operanti nel settore dei trasporti, nel settore energetico e delle telecomunicazioni, nonché aziende elettrotecniche ed elettroniche, ma sono presi di mira anche cimiteri, chiese, cantieri edili e ditte in stato di abbandono. Il fenomeno continua a rappresentare una rilevante criticità per il nostro Paese, poiché provoca l'interruzione dei servizi pubblici essenziali, con ripercussioni di natura economica e sociale, con possibili rischi per la sicurezza pubblica. Nel corso dell'operazione i Forestali hanno anche sequestrato i siti dove l'oro rosso veniva ripulito e depositato in attesa di essere poi consegnato alle ditte che si occupavano di riciclarlo e rivenderlo come materiale di pregio.

Processati per direttissima i quattro colti in flagranza di reato durante l'operazione

Pavia, 24 ottobre - Sono stati processati per direttissima i quattro stranieri di origine rumena, arrestati in flagranza di reato nella notte di lunedì scorso, mentre si accingevano a scaricare presso la cascina Isoletta di Monticelli Pavese (PV) una partita di rame provento di furti. Gli arresti sono stati effettuati dalla pattuglia del Corpo forestale dello Stato del Comando Provinciale di Torino, nell'ambito della più ampia attività di polizia giudiziaria che ha dato luogo all'operazione "Waste & Red Gold" che nella giornata del 21 ottobre ha portato all'applicazione di 9 misure cautelari personali disposte dal Giudice delle Indagini Preliminari di Pavia. Il giudice dell'udienza dibattimentale, oltre a convalidare gli arresti effettuati di iniziativa dalla polizia giudiziaria della Forestale, ha disposto la traduzione in carcere degli arrestati, per i profili di pericolosità sociale ed in particolare, per uno degli arrestati, per gli aspetti di

recidiva connessi alle medesime fattispecie di reato. Per il 3 novembre è stata fissata l'udienza dibattimentale dove il giudice deciderà se confermare la carcerazione, disporre altre misure o rimettere in libertà gli arrestati.

Sequestrate 70 tonnellate di rame per un valore di circa 500mila euro - Denunciati titolare e direttore tecnico di un'azienda di autodemolizioni e raccolta di materiale

Ascoli Piceno, 15 dicembre - Capillari controlli del personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Ascoli Piceno, in tutta la regione Marche, hanno condotto al rinvenimento di oltre 70.000 chilogrammi di matasse di rame di ottima qualità e di grande valore economico, pronte per essere immesse sul mercato, illecitamente detenute e occultate sotto cumuli di rifiuti presso un'azienda di autodemolizioni e raccolta di materiale ferroso nel comune di Fermignano (PU). L'indagine, scaturita da irregolarità gestionali rilevate nelle Province di Fermo ed Ascoli Piceno, ha fin dall'inizio indirizzato gli agenti verso l'azienda urbinata, presso la quale in sede di controllo sono state accertate gravi anomalie nella gestione dei registri aziendali e nella classificazione del prezioso "oro rosso", impropriamente identificato come rifiuto, ma in realtà pronto per essere immesso sul mercato a prezzi esorbitanti. Le matasse di rame, del valore stimato di circa 500mila euro, alcune delle quali nuove, completamente prive della prescritta rintracciabilità, sono state poste sotto sequestro probatorio dai Forestali e poste a disposizione della Procura di Urbino, della quale il Pubblico Ministero una volta acquisita la direzione delle indagini, ha delegato il Cfs per gli accertamenti sulla provenienza del metallo. Dai fatti accertati sono emerse gravi responsabilità a carico del titolare della ditta e del direttore tecnico, denunciati per ricettazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Urbino, i quali ora rischiano pene fino ad otto anni di reclusione e multe di oltre 10.000 euro. Negli ultimi anni solo nel Compartimento Regione Marche - Emilia si sono verificati oltre 200 furti di rame in vari depositi, linee aeree e di terra, con gravissime ripercussioni sui servizi pubblici erogati alla collettività.

Furti di Rame: Partecipazione all'Operazione "Action Day" di Europol

Roma, - Anche quest'anno il Corpo forestale dello Stato, unitamente alla Polizia di Stato, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza e all'Agenzia delle Dogane, ha partecipato all'iniziativa promossa dall'EUROPOL denominata Action day per il contrasto e la repressione dei furti di rame. Il fenomeno continua a rappresentare una rilevante criticità anche per il nostro Paese, poiché provoca l'interruzione dei servizi pubblici essenziali, con ripercussioni di natura economica e sociale, con possibili rischi per la sicurezza pubblica. In particolare nell'ambito delle due giornate dell'Action day, su tutto il territorio nazionale, il Corpo forestale dello Stato ha effettuato un'intensa attività operativa, che ha visto il coinvolgimento di 428 pattuglie e 1.087 operatori. Sono state eseguite 903 verifiche nei centri di recupero di metalli, sui mezzi di trasporto e all'interno di numerosi campi e tendopoli. Tra gli obiettivi dell'operazione, l'individuazione dei responsabili dei furti e dei mezzi impiegati per il trasporto della refurtiva, nonché dei principali nodi della ricettazione. L'operazione ha portato al controllo di 1.192 persone, 725 mezzi di trasporto e 309 aziende. Sono state denunciate 36 persone di cui 8 stranieri ed è stato effettuato un arresto per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. I Forestali hanno anche eseguito numerosi sequestri di automezzi, di aziende e di capannoni abusivi. Tra i materiali insoliti posti sotto sequestro ci sono anche 4 cannoni antichi, di presunta provenienza illecita. La Direzione Centrale della Polizia Criminale, aderendo all'iniziativa, ha coordinato gli aspetti

organizzativi dell'azione di contrasto per il nostro Paese. Il problema del furto di rame dalle infrastrutture è avvertito anche in ambito europeo e l'EUROPOL (European Police Office), ha recentemente organizzato la 2^a Conferenza dell'Unione Europea sul fenomeno del furto di metalli all'interno dell'Unione Europea, alla quale ha preso parte anche l'Italia. Per tutte le informazioni si può far riferimento al sito web del Ministero dell'Interno: <http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/sicurezza/sottotema011.html>

FURTI IN GENERE

Arrestate quattro persone per furto di legna in una pineta comunale nel Cosentino

Cosenza, 25 Gennaio - Quattro persone arrestate per furto di legna nel Comune di Villapiana (CS), questo è il risultato di una attività svolta nei giorni scorsi dal Corpo forestale dello Stato. Il personale del Comando Stazione di Corigliano (CS), dipendente dal Comando Provinciale di Cosenza, durante un servizio di controllo del territorio ha sorpreso in località S.Francesco di Villapiana, quattro persone mentre trafugavano del materiale legnoso. Gli arrestati, due di Villapiana e due di Cassano all'Jonio (CS), stavano depezzando la legna con delle motoseghe e caricandola su automezzi di loro proprietà. L'intervento degli uomini della Forestale ha portato all'arresto dei quattro, al sequestro delle motoseghe e di circa dieci quintali di legname. La zona interessata al taglio furtivo di proprietà comunale è caratterizzata da fustaie naturali di Pino D'Aleppo ed è sottoposta a vincolo paesaggistico e ambientale. Tale operazione è il frutto di una attività mirata a contrastare e prevenire ogni forma di reato in danno del patrimonio forestale sulla costa ionica.

Arrestate tre persone nel casertano per furto di legna in un'area protetta

Caserta 31 gennaio - Nell'ambito dell'attività istituzionale di controllo e vigilanza del territorio finalizzato alla prevenzione dei reati ambientali, il personale del Comando Provinciale di Caserta e del Comando Stazione di Caserta ha tratto in arresto tre persone in quanto soprese all'atto del taglio e prelievo abusivo di legname. Il personale Forestale è stato messo in allarme dal rumore di una motosega in funzione proveniente dal rimboschimento ubicato a monte della strada "Panoramica" di Caserta Vecchia. Sul ciglio della strada è stato rinvenuto un furgone con le porte posteriori aperte e tre soggetti intenti a taglio e carico all'interno dello stesso del materiale legnoso ricavato da piante di Pino d'Aleppo. Una volta verificata l'assenza di qualsiasi titolo autorizzativo al taglio, si è proceduto all'arresto dei tre soggetti e al sequestro di circa dieci quintali di legna ed una motosega. Si sottolinea che l'area oggetto di furto è ricadente nel Piano Territoriale Paesistico "S. Leucio-Casertavecchia-Viale Carlo III", approvato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con D.M. 18/10/2000, nell'ambito del quale è classificata come "Zona di Protezione Integrale", nonché sottoposta a vincolo idrogeologico.

Ruba la legna disboscando un'area del Parco Nazionale della Sila. Sequestrati camion e refurtiva

Cotronei (KR), 15 febbraio - Una persona è stata denunciata per taglio e furto di piante in un area di massima tutela paesaggistico-ambientale, in quanto zona 1 del Parco Nazionale della Sila. E' il risultato dell'attività svolta nei giorni scorsi dal personale del CFS del Comando Stazione di Cotronei, dipendente dal Coordinamento Territoriale per

l'Ambiente di Cosenza, che sta ponendo ogni sforzo per arginare questo fenomeno che negli ultimi tempi sta assumendo valori preoccupanti. Gli agenti, nel corso di un servizio di controllo nell'ambito dell'area del Parco della Sila Crotonese, intercettavano un camion senza conducente e carico di legna di cerro, da poco tagliata, sprofondato in una grossa pozzanghera di fango per via delle recenti ed abbondanti piogge. Dall'accertamento sulla targa, gli agenti sono risaliti al proprietario dell'autocarro, che allontanatosi per cercare aiuto, giungeva in zona dopo circa mezz'ora. L'uomo, G.F. 47enne di Petilia Policastro, di professione autista, risultava senza alcuna autorizzazione. Seguendo le tracce fresche e ben visibile rilasciate dall'autocarro, gli agenti sono riusciti a risalire all'area boscata dove era stato effettuato il taglio abusivo di 15 piante di alto fusto della specie quercina, mentre alcuni pezzi di tronco giacevano ancora a terra pronti per essere trasportati. La zona dove è stato perpetrato l'illecito è posta in località "Cicerata" del comune di Cotronei e ricade nei confini della zona 1 del Parco Nazionale della Sila, ritenuta di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico con inesistente o limitato grado di antropizzazione. Risulta anche essere Zona di Protezione Speciale, per la tutela dell'avifauna selvatica, dove l'integrità degli ambienti naturali è di fondamentale importanza per la tutela della biodiversità animale e vegetale. Considerate le varie violazioni commesse, il 47enne già noto alla Forestale per un episodio analogo, dovrà rispondere all'autorità giudiziaria per molteplici e gravi reati penali oltre che pagare una cospicua sanzione amministrativa. L'autocarro e il materiale legnoso sono stati posti a sequestro penale.

Sequestrati un escavatore e tre autocarri dai Forestali della Stazione di Santa Severina (KR) e dai Carabinieri della Stazione di Rocca di Neto (KR) – 5 arresti

Crotone, 26 aprile - Il personale del Comando Stazione di Santa Severina (KR) del Corpo forestale dello Stato e i Carabinieri della Stazione di Rocca di Neto (KR) hanno effettuato una operazione di controllo finalizzata alla prevenzione di furti di inerti lungo il fiume "Neto". In particolare, nella località "Setteporte" del comune di Rocca di Neto, hanno sorpreso un imprenditore, un escavatorista e tre autisti che, dopo aver prelevato inerti dal letto del fiume senza alcun tipo di autorizzazione, li trasportavano nel piazzale della ditta sito nello stesso comune, poco distante dal luogo del prelievo. Il materiale inerte illecitamente sottratto, pari a 360 metri cubi, tre autocarri e un escavatore, sono stati posti sotto sequestro. Le cinque persone sono state arrestate. Il Tribunale di Crotone, su richiesta avanzata dalla Procura, ha convalidato gli arresti rinviando il processo ad altra data.

Furto di ulivi e deturpamento di bellezze naturali in area con vincolo paesaggistico

Matera, 22 aprile 2014 - Il personale del Comando Stazione Forestale di Montescaglioso (MT), a seguito di accertamenti iniziati nel dicembre 2013 dopo una segnalazione al numero di emergenza ambientale 1515, ha sorpreso in località Lama del comune di Bernalda (MT), diverse persone intente a tagliare e sradicare numerosi ulivi secolari, nonché ad eseguire livellamenti di terra con l'ausilio di un mezzo meccanico per colmare le buche prodotte dai tagli. Dalle successive indagini, è emerso che il Comune di Bernalda non aveva richiesto alcuna autorizzazione, contrariamente a quanto dichiarato dalle persone presenti sul posto, e che gli autori dei tagli non erano muniti delle prescritte autorizzazioni regionali. Nei mesi seguenti, i proprietari degli ulivi in argomento si sono presentati presso il Comando Stazione Forestale di Montescaglioso ed, in netto contrasto con quanto dichiarato da uno dei soggetti presenti in loco, hanno riferito di non aver abbandonato i propri fondi, denunciando il furto delle piante. Con altri sopralluoghi effettuati in località Lama e con l'ausilio di fotografie aeree, il

personale del Comando Stazione di Montescaglioso ha accertato che gli ulivi tagliati e derubati erano 188 per un valore stimato di circa 21mila euro. Gli autori dei tagli sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per i reati di furto aggravato di piante fruttifere esposte alla pubblica fede nonché per deturpamento di bellezze naturali. Inoltre, sono state comminate sanzioni amministrative per 70mila euro.

Un arresto in flagranza nel Parco Nazionale del Gargano

Bari, 15 ottobre - Scoperto a rubare legna nel Parco Nazionale del Gargano, è stato arrestato in flagranza di reato. Gli uomini del Corpo forestale di Cagnano Varano e Foresta Umbra, a seguito di una mirata attività di sorveglianza scaturita da maturati sospetti, hanno sorpreso in località Monteiorio del Comune di Carpino (FG), un uomo che, già da qualche giorno, abbatteva con l'utilizzo di motosega piante di cerro (alcune di grosse dimensioni) radicate in un bosco demaniale di proprietà regionale, vendendo successivamente il legname ricavato. L'uomo, residente nel Comune di Carpino, è stato dunque immediatamente arrestato per furto, con l'aggravante di aver commesso il fatto su un bene demaniale e con violenza sulle cose e sottoposto a giudizio direttissimo dall'Autorità Giudiziaria. L'attività investigativa è ora indirizzata, già proficuamente, alla individuazione dei destinatari della legna oggetto del furto, che saranno denunciati per il reato di ricettazione. L'azione si configura come un ulteriore significativo episodio dell'attività svolta dalla Forestale per la repressione dei tagli abusivi nell'area garganica e per il ripristino della legalità nel particolare settore.

Furto di materiale inerte. Tre arresti nel cosentino

Cosenza, 21 marzo - Tre persone sono state tratte in arresto dal personale del Corpo forestale dello Stato per furto aggravato in concorso di materiale inerte. Due uomini di Rose (CS) e uno di Torano Castello (CS), dipendenti e titolari di una ditta edile, sono stati sorpresi mentre prelevavano materiale inerte dal greto del fiume Crati, in località Coretto del Comune di Montalto Uffugo (CS). Il materiale, prevalentemente sabbioso, una volta prelevato, veniva trasportato in un vicino impianto di betonaggio nei pressi del fiume, di proprietà di uno degli arrestati. L'operazione condotta dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Cosenza e dai Comandi Stazione di Montalto, Rende e Aprigliano, sotto le direttive del Comandante Provinciale ha monitorato tale abuso attraverso video e una capillare attività investigativa che ha portato a contestare i reati di furto aggravato in concorso. Informato il Pubblico Ministero di turno, lo stesso disponeva nei confronti dei tre indiziati le misure cautelari degli arresti domiciliari. Inoltre si è provveduto al sequestro di due mezzi utilizzati per tale attività illecita, di un impianto di lavaggio e del materiale prelevato abusivamente. Celebrato il processo per direttissima, i tre hanno patteggiato e sono stati condannati a 8 mesi di reclusione con sospensione della pena.

Denunciato per ricettazione imprenditore di ghiaia e materiale sabbioso

Crotone, 28 gennaio - Un imprenditore di Rocca di Neto (KR) è stato accusato di detenere illegalmente 150 metri cubi circa di ghiaia e materiale sabbioso di non dichiarata provenienza. L'uomo, è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria per ricettazione non avendo esibito nessuna documentazione che comprovasse la provenienza lecita del materiale depositato. Contestualmente l'area di stoccaggio è stata sottoposta a sequestro penale. Il personale del Comando Stazione Forestale di Santa Severina (KR) è intervenuto su segnalazione del numero di emergenza ambientale 1515 e ha riscontrato che in un area demaniale, in prossimità del fiume Neto, era stato prelevato un ingente quantitativo di ghiaia e materiale sabbioso. Grazie alle indagini è

stato identificato il luogo dello stoccaggio del materiale trafugato, ammassato in 11 cumuli in località Volta Vorello del comune di Rocca di Neto (KR) distante appena un chilometro. Da accertamenti tecnici è emerso che l'area, di proprietà dello stesso comune, era stata data in concessione con regolare contratto all'indagato, titolare di un cantiere di ghiaia e materiale sabbioso.

Materiale inerte trafugato da un fiume e trasportato in un cantiere attiguo - Un arresto nel cosentino

Cosenza, 20 febbraio - Il personale del Comando Stazione Forestale di S. Sosti (CS), dipendente dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente Parco del Pollino, ha tratto in arresto un 55enne di Sant'Agata d'Esaro (CS) per i reati di furto aggravato di materiale inerte, deviazione di acque pubbliche, distruzione e deturpamento di bellezze naturali. Il presunto responsabile avrebbe effettuato il prelievo di materiale inerte senza alcuna autorizzazione dall'alveo del Fiume Esaro, con l'ausilio di un escavatore. La Forestale è intervenuta in località "Macchia del Monte" nel Comune di Sant'Agata a seguito di una segnalazione ricevuta al numero di emergenza ambientale 1515. Giunta sul posto ha sorpreso l'uomo a bordo dell'escavatore intento al prelievo del materiale dal fiume. Ulteriori indagini sono state effettuate nell'immediatezza in un cantiere di proprietà dell'uomo, a poche centinaia di metri dal luogo del prelievo. Qui sono stati rinvenuti alcuni cumuli dello stesso materiale appena prelevato, in parte caricati su un autocarro, e di cui l'indagato non è stato in grado di documentare la provenienza. I Forestali intervenuti, dopo aver messo in sicurezza l'alveo del fiume, hanno avvisato il settore protezione civile e difesa del suolo della Provincia di Cosenza. Hanno poi provveduto al sequestro del mezzo e del materiale rinvenuto (oltre 40 metri cubi) e alla misura restrittiva nei confronti dell'uomo. L'arresto è stato convalidato dall'Autorità Giudiziaria che ha disposto la rimessa in libertà dell'uomo.

Un cittadino di origine marocchina ruba un iPad ed uno zaino - Arrestato

Napoli, 31 gennaio - Una pattuglia del Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale per la Campania, di rientro da una attività di istituto veniva allertata, nei pressi della stazione, da un cittadino che aveva subito un furto di uno zaino contenente un iPad ed altri effetti personali. Alla vista del personale in divisa, un individuo si dava alla fuga. Dopo un breve inseguimento il fuggitivo, di origine marocchina M.D., senza permesso di soggiorno ed in possesso dell'iPad, veniva fermato e tratto in arresto. Lo stesso veniva condotto dalla p.g. operante presso gli uffici del Comando Regionale per la Campania ove, all'atto di una perquisizione personale, venivano rinvenute delle chiavi che venivano utilizzate per accedere nel luogo dove solitamente aveva dimora. Il P.M. di turno presso la Procura della Repubblica di Napoli disponeva la perquisizione, in piena notte, presso il luogo di permanenza, caratterizzato da incuria e condizioni igienico-sanitarie critiche, ove veniva rinvenuta parte della refurtiva. Successivamente il clandestino veniva tradotto presso le camere di sicurezza della Questura di Napoli. Processato per direttissima il reo veniva condannato ad otto mesi di reclusione e di € 200 di multa.

PAGINA BIANCA



**COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA
E PRESIDENTE DEL COMITATO DI SOLIDARIETA'**

RELAZIONE ANNUALE

ATTIVITA' 2014

COMITATO DI SOLIDARIETA'

PER LE VITTIME DELL'ESTORSIONE E DELL'USURA

Roma, 28 gennaio 2015

RELAZIONE ANNUALE

di cui all'art. 2, comma 10, del D.P.R. 19 febbraio 2014, n. 60

PROGETTO EDITORIALE ED ELABORAZIONE GRAFICA

UCI – Ufficio Comunicazione Istituzionale

interno.gov.it

INDICE

LO SCENARIO DEL 2014

Introduzione	
Le attività dell'ufficio	
I rapporti con le associazioni	
- Le associazioni i requisiti e le attività	
- Nuove associazioni e apertura sedi	
- Raccordo con la Regione Lazio	
- Pon Sicurezza – “Contrastare il racket e l'usura” ..	
Le attività di comunicazione	

CAPITOLO I

L'attività deliberativa nel 2014.....	
Le decisioni.....	
- Accoglimenti.....	
- Elargizioni ad altri soggetti	
- Elargizioni per lesioni personali	
- Non accoglimenti e relative motivazioni.....	
- Integrazioni istruttorie.....	
- Sospensioni	
- Pareri	
- Avvii dei procedimenti di revoca.....	
- Prese d'atto.....	

CAPITOLO II

I ricorsi giurisdizionali ai TAR e i ricorsi	
Straordinari al Capo dello Stato	

CAPITOLO III**Le questioni interpretative e applicative**

- Aggravamento dell'invalidità permanente
già ristorata e riliquidazione del danno da
lesioni personali
- Quantificazione del danno da lesioni personali
e individuazione dei parametri in assenza
di dati reddituali
- Ammissibilità dell'istanza di ristoro del danno
da lesioni personali presentata dalle vittime di usura
- Usura c.d. bancaria

CAPITOLO IV**Le proposte di modifiche**

- Le associazioni
- La questione delle ludopatie
- Una possibile maggiore tutela delle vittime di usura..

CONCLUSIONI

LO SCENARIO DEL 2014

INTRODUZIONE

Il condizionamento della libertà imprenditoriale, esercitato da strumenti criminali, quali l'estorsione e l'usura, continua ad incidere pesantemente sull'equilibrio e sulle dinamiche dei mercati e sull'economia di interi settori produttivi.

La più recente radiografia territoriale del CENSIS rivela che tra il 2009 e la prima metà del 2014 il numero delle imprese attive risulta in forte diminuzione, con una flessione del 2,4% (-7% tra le imprese manifatturiere, -12% in agricoltura, -7,1% nei trasporti e -5% nel comparto dell'edilizia).

Inoltre, circa l'80% degli imprenditori ritiene che negli ultimi due anni siano aumentati i reati riconducibili, prevalentemente, a fenomeni di racket e di criminalità organizzata ai danni dell'impresa.

Sicurezza e legalità sono preziose linee di intervento che incidono direttamente sulla competitività del nostro sistema economico. Esse costituiscono un prerequisito fondamentale per uno Stato di diritto e per un sano sviluppo dell'economia.

Un'ulteriore linea di intervento è rappresentata dalla **solidarietà**, che si articola mediante il concreto sostegno economico alle vittime dei citati reati.

Nella sua esperienza il Fondo di solidarietà alle vittime delle richieste estorsive e dell'usura si è rivelato - negli anni - un mezzo significativo per garantire un servizio finalizzato al pronto reinserimento del cittadino nell'economia legale.

Nel contempo, e in tale contesto, Istituzioni, Organismi associativi e Categorie produttive, rappresentate nel Comitato di solidarietà, nel 2014 hanno proseguito nella riflessione congiunta su una possibile "*manutenzione straordinaria*", sia